

Tapa Olearia

Informazioni

HOUSE ORGAN della Cooperativa "TAPA OLEARIA" – Riservato ai soci della Cooperativa – N° 2 Maggio 2026



Tapa Olearia

Tapa Olearia s.c.a.

Cavaso del Tomba (TV) - Via Decumana, 22
Vittorio Veneto (TV) - Via della Seta, 21



Speciale all'interno PREMIAZIONE CONCORSO TAPA OLEARIA

SOMMARIO

Pagina 4
- Eventi

Pagina 4
- Rive
Divine
2026

Pagina 5
- Concorso
Olio
di qualità

Pagina 7
- L'angolo
Tecnico

Pagina 8
- L'esperto
Risponde





Lettera del Presidente Gio Batta Checuz



il C.d.A.

Checuz Gio Batta
Presidente

Conte Alessandro
Vice Presidente

Talamini Lino
Vice Presidente

Bittante Ottorino
Consigliere

Pellizzari Felice Giovanni
Consigliere

Rosolen Mario
Consigliere

Sartor Gaetano
Consigliere

Vettori Silvia
Consigliere

Vettoruzzo Alida
Consigliere

Zaninotto Giacomo
Consigliere

Zuccolotto Gabriele
Consigliere

Carissimi soci,

dopo l'annata olivicola 2025/2026 che ha visto i nostri due frantoi di Cavaso del Tomba e Vittorio Veneto frantoiare circa 4.000 quintali di olive con una resa media dell'11,40%, eccoci qua a commentare la situazione della Cooperativa.

Come tutti gli anni in questo mese di maggio, tutti noi olivicoltori stiamo osservando con una certa apprensione i nostri olivi, per cercare di capire come andrà la nuova campagna olearia.

Per ora possiamo dire che vi è una grande quantità di mignole che promette quindi una abbondante fioritura. Sappiamo bene però che maggio e giugno sono i due mesi decisivi per l'allegagione, in funzione dell'andamento climatico di questo periodo.

Noi non possiamo fare altro che aiutare i nostri olivi con le opportune concimazioni radicali e fogliari consigliate nei bollettini settimanali dell'AIPO.

Purtroppo per alcune malattie non abbiamo molte armi a disposizione, come per la rogna dell'olivo che è ormai una malattia endemica del nostro territorio, dovuta essenzialmente alla penetrazione del batterio **attraverso le ferite da grandine, da potatura o da abbacchiatori usati per la raccolta**. Come sappiamo la malattia non è curabile, ma può solo essere contenuta attraverso una attenta e continua azione preventiva: attrezzi di potatura disinfettati, trattamenti a base di rame dopo potatura, raccolta o grandinate. Ci raccomandiamo quindi di seguire queste regole molto importanti.

Per quanto riguarda la situazione della Cooperativa, in questo periodo siamo impegnati nella pulizia e manutenzione dei frantoi per essere pronti per il prossimo ottobre.

I tecnici di Pieralisi hanno già fatto l'analisi dei due frantoi, consigliandoci quindi tutta la manutenzione preventiva necessaria.

In particolare, andrà fatta a breve la revisione della coclea del decanter di Vittorio Veneto che l'anno scorso ci ha dato non pochi problemi.

Il 12 Aprile scorso, durante "Cavaso in fiore", come riportato in altra parte del giornalino, abbiamo consegnato i premi e gli attestati di partecipazione al nostro concorso "Olio di Qualità dei Frantoi di Tapa Olearia". cui ha fatto seguito una degustazione guidata di oli extravergine.

Abbiamo avuto anche il piacere di ospitare due delegazioni di Assosommelier per due degustazioni a Cavaso e Vittorio Veneto, guidate rispettivamente da Giacomo Zaninotto e Lino Talamini.

Il 19 Aprile presso il frantoio di Vittorio Veneto abbiamo avuto il passaggio di una bicicletata organizzata da "Lolio della Serenissima" e con l'occasione i partecipanti hanno potuto visitare il nostro frantoio dimostrando un grande interesse.

Infine il prossimo 7 giugno parteciperemo a "Rive Divine", manifestazione organizzata dalla Pro Loco di Vittorio Veneto: saremo presenti con il nostro stand presso il ristorante La Cerva di Piazza Flaminio.

Sono tutte iniziative che servono a far conoscere la nostra Cooperativa e quindi a diffondere la conoscenza dell'olivicoltura trevigiana e della bontà del nostro olio. Come vedete tutto procede e speriamo di trovarci numerosi nei nostri frantoi durante le prossime lavorazioni di ottobre e novembre.

Buon lavoro a tutti.

Il Presidente
Gio Batta Checuz



Certificazione
IT BIO 007
codice operatore R57F

www.tapaolearia.it
coop@tapaolearia.it

Elab. grafica:
Marca Print S.n.c.
Via Arma di Cavalleria, 4
Quinto di Treviso (TV)

Tapa Olearia
informazioni

ORARI DI APERTURA DEI FRANTOI

CAVASO DEL TOMBA

Via Decumana 22 - zona ex filande

Tel. 0423 562517 email: coop@tapaolearia.it

Da lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30

VITTORIO VENETO

Via della Seta 21 - loc. San Giacomo di Veglia

Tel. 0438 912784 email: info@tapaolearia.it

Lunedì dalle 9.00 alle 12.00

altri giorni su appuntamento



SHHH... SILENZIO

performance conclusiva del laboratorio teatrale di AIPD Marca Trevigiana e Zelda Teatro



Anche quest'anno AIPD Marca Trevigiana e Zelda Teatro rinnovano la collaborazione con la volontà di inserire stabilmente il laboratorio teatrale all'interno dei progetti dell'associazione.

Dopo un primo anno di avvicinamento al linguaggio teatrale e una prima restituzione scenica dedicata al tema delle CICATRICI, attraverso cui sono stati esplorati i temi dell'identità e della crescita personale, quest'anno è stato scelto come filo conduttore il tema del SILENZIO. Il silenzio diventa metafora di uno stare. Un silenzio che si sceglie quando non si sa che emozioni si provano, un silenzio legato all'assenza di voce, al non poter urlare, all'essere bloccati in un limbo di suoni che ci circondano, ma che possono essere ascoltati. Il tutto per arrivare alla possibilità di scegliere di parlare o, meglio, di comunicare attraverso il corpo, la voce, il canto e i suoni. Quest'anno si è dato maggiore spazio al movimento e al corpo narrante rispetto alla parola, concentrandosi in particolare sul GESTO teatrale. La consapevolezza corporea dei partecipanti insieme alla loro capacità di scegliere e di riflettere sul significato delle cose, diventa sempre più disarmante. Seguono le regole dello stare in scena, sono costanti nel raggiungere l'obiettivo, si sentono parte di un gruppo: sono un gruppo, che in questi anni si è consolidato. Sono sbocciati e fioriti; sono concentrati, attenti. Il percorso non è stato semplificato per la presenza di persone con disabilità: è stato adattato, costruendo più passaggi e rispettando i tempi di ciascuno e del gruppo. In conclusione, vi aspettiamo il 30 maggio 2026 ore 21.00, per lo spettacolo SHHH... SILENZIO. Un'occasione per riflettere insieme su cos'è il silenzio, e sul vivere l'esperienza teatrale come comunità.

TEATRO AIPD DONA
IL TUO 5X1000 ALLA ASSOCIAZIONE
ITALIANA PERSONE DOWN

**SHHH... SILENZIO****SABATO 30 MAGGIO 2026 ore 21.00**
Corte della Biblioteca Comunale, Preganziol (TV)

a cura di Francesca Bellini
con la collaborazione di Claudia Pozzebon
educatrice Azzurra Vastola
supervisione Michela Baccaglioni
con Michele Balocco, Chiara Barbarotto, Mariachiara Caldato, Erika Carlet,
Stefano Dalla Colletta, Michele Colliotto, Pauline Sarzi Sartori, Benedetta Storer
una collaborazione tra AIPD Marca Trevigiana e Zelda Teatro
con il sostegno di Tapa Olearia s.c.a. Cooperativa Trevigiana Produttori Olivicoli,
Granzotto srl, Scuola di musica "SAN DANIELE"

teatro d'attore, consigliato per tutti

ingresso a offerta libera a sostegno del progetto
prenotazione consigliata su www.zeldateatro.com
in caso di maltempo l'evento sarà posticipato a domenica 31 maggiowww.zeldateatro.com | info@zeldateatro.com | [@zeldateatro](https://www.instagram.com/zeldateatro)

COSTRUIAMO INCLUSIONE

DONA IL TUO
5x mille

CODICE FISCALE
03920950262

ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN
SEZIONE DELLA MARCA TREVIGIANA APS

CI TROVI ONLINE
WWW.AIPDMARCATREVIGIANA.IT
INSTAGRAM E FACEBOOK

CONTATTACI QUI
SEGRETERIA@AIPDMARCATREVIGIANA.IT
+39 346 3656178

VIA VITTORIO VENETO 9, 31058 SUSEGANA (TV)

Tapa Olearia EVENTI

DEGUSTAZIONI DI ASSOSOMMELIER PRESSO I NOSTRI FRANTOI



VISITA DELEGAZIONI ASSOSOMMELIER

Sabato 21 marzo e Sabato 18 Aprile abbiamo avuto il piacere di ospitare presso i nostri frantoi di Cavaso del Tomba e di San Giacomo di Veglia due gruppi di assaggiatori della associazione Assosommelier delle delegazioni di Montebelluna (TV) e di Marcon (VE). I partecipanti hanno potuto visitare i frantoi, capire le varie fasi di lavorazione delle olive, l'organizzazione della campagna olearia e della vita associativa della cooperativa.

In seguito i sommelier hanno potuto partecipare ad una seduta di degustazione di oli extra vergine di oliva, condotte dal Consigliere Giacomo Zaninotto e dal Vice-Presidente Lino Talamini. Durante gli assaggi sono state illustrate le modalità di assaggio degli oli, pregi, difetti e curiosità sul mondo dell'olio evo.



RIVE DIVINE 2026

Ormai appuntamento fisso per Tapa Olearia è quella con RIVE DIVINE percorsi di trekking eno-gastronomico che permettono di scoprire le colline, i dintorni di Vittorio Veneto e le attività di ristorazione e di accoglienza della zona. L'appuntamento con la manifestazione è per **domenica 7 Giugno 2026**. Tapa Olearia verrà ospitata presso la Trattoria "La Cerva" a serravalle nel "Percorso ROSSO". Ringraziamo tutti gli AMICI del frantoio di San Giacomo di Vittorio Veneto per l'indispensabile, prezioso e gioioso aiuto nell'organizzazione.

PERCORSO ROSSO
SANTA AUGUSTA E MONTE MARCANTONE
Km: **14,5**
Dislivello: **380 m**
Difficoltà: **MEDIO-ALTA**
Valore esperienza:
Adulti: **€ 45,00**
Ragazzi (da 8 a 16 anni): **€ 20,00**
Bambini: **Gratuiti**

DOMENICA 7 GIUGNO 2026
Partenza e controllo iscrizioni da **AREA FENDERL** (Vittorio Veneto, TV)

1 Tappa
Trattoria La Cerva
L'ANTIPASTO
DEGUSTAZIONE OLI - BRUSCHETTE DI PRIMAVERA
IL NOSTRO BIANCO VENETO I.G.T.

Trattoria Alla Cerva
Piazza M. Flaminio, 8
31029 Vittorio Veneto (TV)
Tel. +39 0438 1849259
info@trattoriaallacerva.com
www.trattoriaallacerva.com

Tapa Olearia SCA
Via della Seta, 21
31029 Vittorio Veneto (TV)
Tel. +39 0438 912784
www.tapaolearia.it

ORYZETUM
Oryzetum Vini
Via Tabacchi, 45
31040 Fossalta Maggiore di Chiarano (TV)
Tel. +39 351 6220084
info@oryzetumvini.it
www.oryzetumvini.it

2 Tappa
Ristoro Santa Augusta
IL PRIMO PIATTO
TAGLIATELLE SANTA AUGUSTA
VINO FRIZZANTE DA UVA GLERA

Ristoro Santa Augusta
di Dei Negri Bruno
Via Santa Augusta 1 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Tel. +39 346 6850619

Società Agricola Tommasini
di Daniele e Denis s.s.
Via del Tocal, 14 - 31045 Motta di Livenza (TV)
Tel. +39 0422 860833 - info@vinitommasini.it

3 Tappa
Azienda Agrituristicca Ristoro Il Bosco
IL SECONDO PIATTO
CARNE CHIANINA CON LE VERDURE DEL BOSCO
VINO ROSSO

Azienda Agrituristicca Ristoro Il Bosco
Via Maren 7 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Tel. +39 347 3116774 - www.agriturismoilbosco.com

Bullfon
Azienda Agricola
Buffon Giorgio
Via Ferrovia, 18 - 31010 Castello Roganzuolo (TV)
Tel. +39 0438 400624

4 Tappa
Ass. Musicale "Amici della Musica A. Corelli"
IL DOLCE
MOUSSE AL LIMONE CON GELATINA DI FRAGOLE ALL'INTERNO
CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE D.O.C.G. EXTRA DRY RIVE DI FARRA DI SOLIGO 2024

Offelleria Vittoria
Offelleria Vittoria snc
di Roberta Agnoli & C.
Via Guglielmo Marconi, 5 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Tel. +39 340 4611525 - +39 349 1475072

CENETAE
Azienda Agricola
CENETAE DELL'I.D.S.C. DI VITTORIO VENETO
Via Jacopo Stella, 34 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
Tel. +39 0438 552043 - www.cenetae.it

5 Tappa
Area Fenderl
DEGUSTAZIONE GRAPPE, BIRRA e CAFFÈ

Area Fenderl
Via N. Tommaso, 2 - Torre dell'Orologio di Serravalle
Vittorio Veneto (TV) - Tel. +39 335 1850939
scuolacorellivittorio@gmail.com

Andrea Di Ponte
Diber
i Sibonari

PREMIAZIONE 17° concorso

Olio di qualità dei Colli Trevigiani

frantoi di Tapa Olearia



Il 12 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso 17° Concorso Olio EVO di Qualità dei Frantoi Tapa Olearia un appuntamento ormai consolidato nel panorama dell'olio extravergine d'oliva italiano. L'evento ha celebrato le eccellenze olearie provenienti da diverse zone della regione Veneto, valorizzando il lavoro di produttori, aziende che dedicano passione e competenza alla qualità del loro olio.

Quest'anno la premiazione si è svolta a Cavaso del Tomba in occasione di "Cavaso in fiore": la manifestazione ormai alla sua 19° edizione è resa possibile grazie al grande impegno organizzativo della Pro Loco, erano presenti circa ottanta espositori di piante, fiori, prodotti tipici e piccolo artigianato nel centro storico di Caniezza.

All'inaugurazione le autorità hanno consegnato a tutti i partecipanti del concorso l'attestato di partecipazione mentre i primi 3 oli classificati sono stati premiati con un 'buono di molitura' da utilizzare presso i ns frantoi nella prossima campagna olivicola e una targa di riconoscimento

1. classificato punteggio 96

AZ. AGRITUR. AL TAGLIO DEL RE di DI TOS RITA

2. classificato punteggio 95

TALAMINI LINO

3. classificato punteggio 94

PIZZOLATO ARMANDO

A seguire la cooperativa ha voluto organizzare presso la sala comunale una degustazione degli oli in concorso e non solo.

Lo scopo di questo momento didattico è stato quello di avvicinare persone comuni ma anche produttori e addetti del settore ad imparare come si degustano gli oli EVO e cosa bisogna fare per produrne di ottima qualità.



“L’uliveto come cuore dell’agricampeggio

Quest’anno a Santa Maria di Feletto è stato inaugurato un agri-camping immerso negli ulivi delle Colline di Conegliano e Valdobbiadene. Un progetto unico nel suo essere che rappresenta un esempio di ospitalità rurale legata all’olio di oliva e alla sostenibilità della vita di campagna. A realizzarlo sono stati dei soci della nostra Cooperativa Tapa Olearia dal 2005.

L’agricampeggio “**Il Bosco di Marino**” nasce con l’idea di offrire un soggiorno semplice e sostenibile a contatto con la natura e con il lavoro agricolo. Gli ulivi diventano parte centrale dell’esperienza, insieme alla valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali.

Le piazzole e le palafitte Glamping sono inserite in un bosco di ulivi che garantisce silenzio, ombra e un microclima naturale, lontano dal turismo di massa.

I pilastri del progetto centrato sull’uliveto

Vita in campagna

Gli ospiti possono vivere da vicino la realtà agricola e il ritmo della campagna. L’uliveto diventa così il luogo ideale per attività come yoga all’aperto, passeggiate nella natura e degustazioni guidate dell’olio extravergine, olive raccolte a mano in azienda e lavorate presso il nostro Frantoio di San Giacomo di Veglia.

Rispetto per l’ambiente

A differenza dei campeggi tradizionali, l’agricampeggio accoglie un numero limitato di ospiti e preserva l’integrità della natura, degli

animali e del territorio, tutelando la salute del suolo e degli ulivi. La gestione agricola è sostenibile e rispettosa del paesaggio UNESCO, anche grazie all’utilizzo di energia pulita proveniente da impianti solari.

Un turismo lento

Chi sceglie di soggiornare in queste strutture ricettive rurali cerca un modo di viaggiare semplice e tranquillo, a contatto con la natura e lontano dalla frenesia cittadina. L’olio extravergine di oliva e gli altri prodotti dell’azienda accompagnano l’esperienza degli ospiti, offrendo sapori autentici e un legame diretto con il territorio e la tradizione agricola locale.

I proprietari dell’Agricampeggio Il Bosco di Marino partecipano da anni alla valorizzazione dell’olivicoltura del Felettano, mantenendo vivo il rapporto con la terra, la cultura dell’olio e le tradizioni rurali del territorio.”

Il Bosco di Marino - Agri glamping
San Pietro di Feletto,
Via Valbona 21
www.ilboscodimarino.it



Grandine, stress e capacità di recupero: come proteggere l'olivo dagli eventi estremi

La grandine è ormai uno degli eventi atmosferici più temuti dagli olivicoltori e, in pochi minuti, può compromettere germogli, mignole e tessuti verdi proprio nelle fasi più sensibili del ciclo produttivo. Con l'instabilità climatica attuale, questi episodi non rappresentano più un'eccezione: sono parte integrante dello scenario colturale contemporaneo.

L'olivicoltura deve quindi imparare a convivere con questa variabilità, adottando strategie tecniche che permettano alla pianta di recuperare rapidamente dopo il trauma.

Quando la grandine colpisce, l'olivo subisce una serie di microtraumi che alterano la sua fisiologia: le foglie si lacerano, riducendo la capacità fotosintetica; i germogli apicali si spezzano, compromettendo la crescita; le mignole si danneggiano, con possibili ripercussioni su fioritura e allegagione; le superfici verdi si riempiono di microferite, che diventano punti d'ingresso ideali per funghi opportunisti.

La pianta reagisce attivando i propri meccanismi di difesa, infatti, accumula composti fenolici, chiude gli stomi, rallenta la crescita per concentrare le energie sulla protezione dei tessuti.

È una risposta che richiede tempo e, soprattutto, condizioni favorevoli e un supporto mirato da parte dell'olivicoltore.

Le prime 36-48 ore dopo l'evento rappresentano la finestra più importante: in questo intervallo le ferite sono ancora aperte e facilmente colonizzabili dai patogeni.

Intervenire tempestivamente significa limitare le infezioni fungine, favorire la cicatrizzazione, ridurre lo stress ossidativo e mantenere attiva la fisiologia della pianta.

Superata questa soglia, i processi di chiusura delle ferite diventano autonomi e l'efficacia dei trattamenti si riduce sensibilmente.

Tra gli strumenti più utili nel post-grandine, i fosfonati di potassio svolgono un ruolo chiave, sono sistemici, rapidi nell'assorbimento, capaci di stimolare le difese endogene e proteggere i tessuti lesionati senza rischi di fitotossicità.

Il *Bacillus subtilis*, nei ceppi antifungini certificati, crea una barriera biologica sulle superfici danneggiate, competendo con i patogeni e colonizzando le ferite.

È opportuno ricordare che i rameici, sconsigliati durante fioritura e allegagione per il rischio di fitotossicità su mignole e fiori, tornano ad essere utilizzabili una volta concluse queste fasi.

In presenza di tessuti ormai stabilizzati, il rame può contribuire alla disinfezione delle ferite e alla protezione delle superfici colpite.

Lo zolfo, invece, non ha una reale funzione nel post-grandine dell'olivo e può accentuare lo stress dei tessuti già lesionati.

Anche gli interventi meccanici immediati, come potature, trinciature, passaggi di attrezzature, vanno evitati, perché aumentano lo stress e aprono nuove vie d'ingresso ai patogeni.

I biostimolanti, come gli estratti di alghe, la glicina-betaina e gli aminoacidi vegetali, sostengono la pianta nella fase immediatamente successiva alla grandine, riducendo lo stress ossidativo, favorendo la ripresa metabolica e accompagnando l'olivo nella ricostruzione dei tessuti danneggiati.

Accanto a questi, i corroboranti, tra cui il distillato di legno, svolgono un ruolo complementare: non agiscono direttamente sulla fisiologia, ma migliorano la protezione superficiale dei tessuti e contribuiscono a limitare l'insediamento dei patogeni nelle microferite lasciate dall'impatto dei chicchi.

La capacità dell'oliveto di superare gli eventi estremi non si costruisce dopo la grandine, ma prima.

Una potatura equilibrata riduce la superficie esposta e migliora la risposta della pianta agli stress.

Una nutrizione mirata, con azoto organico, potassio e microelementi come boro e zinco, rafforza i tessuti e accelera la cicatrizzazione.

La differenza tra un danno recuperabile e una perdita produttiva si gioca nella tempestività e nella precisione degli interventi.





Questa pagina è dedicata ai soci che vogliono porgere delle domande specifiche cui risponderanno dei tecnici del settore agrario e legale.; le risposte saranno pubblicate nel successivo "TAPA OLEARIA INFORMAZIONI"

Scrivi pure i tuoi quesiti alla segreteria di TAPA OLEARIA: coop@tapaolearia.it

RUBRICA "L'AVVOCATO RISPONDE"

a cura dell'Avv. Francesco Vettori

DANNI DA FAUNA SELVATICA:

I CINGHIALI L'HANNO VINTA SUGLI AUTOMOBILISTI?

*Il caso: il sig. A.A. ha agito in giudizio nei confronti della Regione Marche per ottenere il risarcimento dei danni subiti dalla sua autovettura a seguito della collisione con un animale selvatico (cinghiale), avvenuta sulla strada provinciale - Con l'ordinanza n. 25987 del 24 settembre 2025, la Terza Sezione della Corte di Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema della collisione tra veicoli e fauna selvatica - nella specie un cinghiale - segnando un ulteriore mutamento di prospettiva rispetto agli approdi degli ultimi anni. La pronuncia, infatti, accentua sensibilmente l'onere probatorio gravante sul conducente danneggiato, restringendo gli spazi applicativi della responsabilità aquiliana ex art. 2043 c.c. e consolidando un orientamento che tende a ricondurre la fattispecie quasi esclusivamente nell'alveo della responsabilità dei danni causati da animale secondo l'art. 2052 c.c. Secondo la Suprema Corte, il conducente che agisca per ottenere il risarcimento del danno da investimento di fauna selvatica non può limitarsi a dimostrare l'avvenuta collisione con l'animale. Egli deve invece fornire: la **prova dell'esatta dinamica del sinistro**; la dimostrazione che l'evento sia stato effettivamente causato dall'animale selvatico; la prova di avere **adottato ogni cautela** di guida concretamente esigibile; la dimostrazione che la condotta dell'animale fosse imprevedibile, inevitabile e irrazionale anche rispetto ad una guida diligente. In altri termini, il danneggiato deve superare non solo il tradizionale onere probatorio sul nesso causale, ma anche la presunzione di responsabilità posta a carico del conducente dall'art. 2054, comma 1, c.c. La Corte valorizza infatti il principio secondo cui il conducente è responsabile dei danni derivanti dalla circolazione se non prova di aver fatto **tutto il possibile per evitare il danno**, applicando tale regola anche all'ipotesi di collisione con animali selvatici. L'aspetto più significativo della decisione risiede proprio nel progressivo ridimensionamento del ricorso all'art. 2043 c.c. Negli ultimi anni, infatti, la giurisprudenza aveva progressivamente ampliato gli strumenti di tutela del danneggiato. A partire da una nota sentenza del 2020, la Cassazione aveva riconosciuto l'applicabilità dell'art. 2052 c.c. anche agli animali selvatici, superando il tradizionale orientamento che limitava tale disposizione agli animali domestici o comunque custoditi. Successivamente, alcune ordinanze del 2024 avevano chiarito che il danneggiato poteva agire alternativamente: ex art. 2052 c.c., dimostrando il rapporto causale tra danno e animale appartenente al patrimonio indisponibile dello Stato; oppure ex art. 2043 c.c., allegando e provando la colpa dell'ente pubblico, ad esempio per omessa attuazione di piani di contenimento della fauna. Questo doppio binario sembrava aver raggiunto un equilibrio interpretativo. L'ordinanza del 2025, invece, sembra restringere nuovamente il sistema, riaffermando la centralità dell'art. 2052 c.c. e relegando la responsabilità aquiliana ad uno spazio residuale. Il punto più problematico della decisione riguarda il modo in cui la Cassazione ridefinisce il concetto stesso di nesso causale. Secondo l'ordinanza, infatti, **non basta dimostrare che l'animale fosse presente sulla carreggiata** e che vi sia stato l'impatto. Occorre altresì escludere che il comportamento del conducente abbia avuto un ruolo causale nell'evento. Da qui l'attenzione della Corte a una serie di elementi che possono interrompere o attenuare il nesso eziologico: la circolazione in **orario notturno**; l'attraversamento di **zone boschive** o rurali; la presenza di **segnaletica** di pericolo; la velocità non adeguata ai luoghi; e la mancata riduzione della velocità in aree notoriamente frequentate da fauna selvatica. In sostanza, la semplice prevedibilità astratta della possibile*

presenza di animali sulla carreggiata tende a trasformarsi in un **obbligo di particolare cautela** per il conducente. Il rischio, tuttavia, è evidente: spostare progressivamente il baricentro della responsabilità dall'omessa gestione pubblica della fauna alla condotta del danneggiato. L'impostazione della Suprema Corte produce pertanto effetti molto rilevanti sul piano pratico. Il danneggiato non potrà più confidare soltanto: nel verbale delle autorità intervenute; nella presenza della carcassa dell'animale; e nei danni compatibili con l'urto. Diverranno sempre più decisive: le prove testimoniali; le **foto** immediate del luogo; i **video**; le risultanze tecniche sulla velocità; le condizioni di visibilità e illuminazione; e la documentazione relativa alla segnaletica presente. Si tratta di un **onere probatorio estremamente rigoroso**, che rischia di rendere particolarmente difficile l'accesso al risarcimento soprattutto nei casi in cui il sinistro avvenga in contesti isolati, rurali o privi di testimoni. Solo dopo che il conducente abbia superato questo rigoroso filtro probatorio imposto dagli artt. 2052 e 2054 c.c., entra in gioco la verifica dell'operato dell'ente pubblico. La **responsabilità della Regione o degli enti territoriali** viene quindi esaminata in un momento successivo, e solo ove sia stata esclusa qualsiasi imprudenza significativa del conducente. Resta così in secondo piano il tema - centrale soprattutto nelle aree agricole e montane - dell'effettiva gestione della fauna selvatica e dell'efficacia dei piani di contenimento. Eppure, proprio la crescita esponenziale della popolazione di cinghiali e altri animali come il *canis lupus italicus* costituisce oggi una delle principali criticità per il territorio agricolo italiano, con danni sempre più frequenti non solo alla circolazione stradale, ma anche alle colture, agli allevamenti e alla sicurezza delle aree rurali. La stessa giurisprudenza richiamata dall'ordinanza apre tuttavia uno spiraglio interpretativo. Secondo la cassazione, la presunzione di responsabilità del conducente ex art. 2054 c.c. concorre con quella gravante sul proprietario o gestore dell'animale ex art. 2052 c.c. Ne consegue che: se solo uno dei soggetti supera la presunzione posta a suo carico, la responsabilità grava sull'altro; se entrambi forniscono **prova liberatoria**, nessuno risponde; se nessuno supera la presunzione, il danno si ripartisce in pari misura. Si tratta di un approdo teoricamente equilibrato, ma che nella prassi rischia comunque di favorire l'amministrazione pubblica, considerato il crescente rigore imposto al conducente nella prova della propria diligenza. *Considerazioni conclusive* - la decisione in esame segna dunque un ulteriore passo verso una **concezione più restrittiva della responsabilità** per danni da fauna selvatica. La tendenza della giurisprudenza appare chiara: **contenere l'esposizione economica delle amministrazioni pubbliche** attraverso un progressivo aggravamento dell'onere probatorio gravante sul danneggiato. Il risultato, tuttavia, è quello di rendere sempre più complesso ottenere tutela risarcitoria in un contesto nel quale il fenomeno della proliferazione incontrollata della fauna selvatica rappresenta ormai un problema strutturale del territorio, particolarmente avvertito nel mondo agricolo. E proprio il settore agricolo, oggi più che mai, rischia di trovarsi esposto a un duplice pregiudizio: da un lato i danni sempre più frequenti provocati dagli animali selvatici, dall'altro la crescente difficoltà di ottenere un ristoro effettivo in sede giudiziaria, con tutti i problemi che ne conseguono anche per coloro che malauguratamente cercano di **farsi giustizia** da soli uccidendo gli animali.

Avv. Francesco Vettori del Foro di Treviso

31100 Treviso, Viale G. Verdi 38 - 31020 San Pietro di Feletto, loc. Rua, Piazza Feletto

Si prega di corrispondere con lo studio di Treviso

T. (+39) 0422 590431 - F. 0422 1783733 - UCC: KRRH6B9

sito web: www.caimp.it - skype: francesco.vettori

info@studiolegalevettori.com - francescovettori@pec.ordineavvocattreviso.it